

Da Bordeaux a Cagliari la settimana nera Juventus Nené, un colpo da biliardo

CAGLIARI	2
JUVENTUS	0

CAGLIARI: Marchetti, F. Pisano, Lopez, Astori, Agostini, Biondini, Conti, Lazzari (19' st Dessena), Cossu (27' st Parola), Nené (15' st Matri), Jeda.
JUVENTUS: Buffon, Caceres, F. Cannavaro, Chiellini, Molinaro (35' st Giovinco), Sissoko (39' st Tiaogo), Poulsen, Camoranesi, Diego, Marchisio (15' st Del Piero), Amauri.
ARBITRO: De Marco di Chiavari
RETI: nel pt 30 Nene; nel st 44 Matri.
NOTE: angoli 6-5 per la Juventus. Recupero: 1' e 5'. Ammoniti: Sissoko, Jeda, Camoranesi, Cossu, Lopez per gioco scorretto; Amauri per proteste.

Crisi Juve. I bianconeri perdono a Cagliari con lo stesso punteggio con cui erano stati battuti in Champions a Bordeaux e adesso si ritrovano a -8 dall'Inter, all'inizio della settimana

na che porterà al confronto con i neazzurri. Un anno fa la Signora aveva 27 punti come oggi, ma era molto più vicina alla vetta di quanto lo sia adesso, eppure Claudio Ranieri era oggetto di critiche feroci. Oggi sulla panchina della Juve c'è un Ferrara che appare frastornato: l'ex difensore continua a cambiare moduli e formazioni, senza trovare la quadratura del cerchio.

Per settimane si è parlato dell'assenza di Del Piero, ora che il capitano è guarito ha giocato una sola volta da titolare e anche ieri si è accomodato in panchina, nonostante mancassero Trezeguet e Iaquineta. A fare le spese della brutta gara di Bordeaux è stato Melo, spedito in tribuna al Sant'Elia, ma il ritorno di Mar-

chisio dal 1' non è servito per ridare idee a un centrocampista che continua a essere in balia degli avversari, mentre in avanti Amauri riceve palloni col contagocce. Il brasiliano si è lamentato, oltre che per un gol annullato (giustamente) per fuorigioco, per la spinta di Pisano ai suoi danni non punita con il rigore nel finale, ma in precedenza era stato il Cagliari a protestare per il tocco di mano di Caceres non punito da De Marco. Al di là delle decisioni arbitrali, il successo dei sardi è stato limpido e meritatissimo, frutto di un gol da favola del brasiliano Nené, (che qualcuno inizia a paragonare al celebre omonimo della squadra dello scudetto), mentre il raddoppio è giunto ad opera di un sempre più convincente Matri. Con cinque vittorie nelle ultime sei giornate, la squadra di Allegri si candida per un posto in Europa, abbinando risultati e bel gioco. Unica nota stonata a «bu» razzisti all'indirizzo di Sissoko arrivati dalla curva nord ogni volta che il maliano toccava il pallone.

MASSIMO DE MARZI

Le altre partite

Foto di Paolo Magni/Ansa



Mirko Vucinic (Roma)

La Roma ribalta il risultato Atalanta, flop casalingo

ATALANTA	1
ROMA	2

ATALANTA: Consigli, Garics, Pellegrino, Bianco, Bellini, Padoin, De Ascendis, Guarente, Ceravolo (17' st Valdes), Acquafresca (31' st Doni), Tiribocchi.
ROMA: Julio Sergio, Motta (36' Burdisso), Mexes, Juan, Riise, Pizarro, Brighi, Perrotta (27' st Baptista), Menez (16' st Taddei), Vucinic, Totti.
ARBITRO: Tagliavento di Terni
RETI: nel pt al 13' Ceravolo, al 44' Vucinic; nel st al 19' Perrotta.
NOTE: angoli 6-3. Recupero: 0' e 5'. Ammoniti: Bellini, Pellegrino e Menez per gioco falloso.

La Lazio ancora in bianco Bologna, un punto d'oro

LAZIO	0
BOLOGNA	0

LAZIO: Muslera, Diakité (27' st Lichtsteiner), Stendardo, Radu, Brocchi, Baronio (40' st Eliseu), Matuzalem, Kolarov, Foggia (21' st Meghni), Rocchi, Zarate.
BOLOGNA: Viviano, Zenoni, Moras, Portanova, Lanna, Guana, Mingazzini (24' pt Casarini), Mudinjayi, Adailton (16' st Bombardini), Di Vaio (25' st Osvaldo), Zalayeta.
ARBITRO: Bergonzi di Genova
NOTE: angoli 11 a 3 per la Lazio. Recupero 1' e 4'. Ammoniti: Mingazzini, Guana, Matuzalem, Foggia per gioco falloso; Osvaldo e Radu per reciproche scorrettezze. Spettatori: 18.000.

La vittoria, per la Lazio, è ormai come il signor Godot, un'attesa che, dopo il pareggio di ieri, 0-0 contro il Bologna, si protrae ormai da tre mesi tondi. Alle aquile non manca la voglia, fin dal fischio d'inizio tra gli uomini di Ballardini regna la tensione per una partita da dentro o fuori. Attaccano per tutta la partita a testa bassa senza però preoccupare più di tanto l'attento Viviano. Nei padroni di casa latita come sempre l'acuto finale, figlio del secondo peggior attacco del torneo. Complice anche

l'organizzazione di un Bologna ben messo in campo, che firma però la tregua fin dagli spogliatoi. E quando i rossoblu si avventurano in contropiede, a far venire il batticuore al pubblico laziale è la difesa messa in campo da Ballardini, incerta e impacciata. La pazienza dei tifosi ha i minuti contati, citare i cori contro Lotito ormai è pleonastico. E quando al 66' Ballardini inserisce Meghni per Foggia, una pioggia di fischi travolge la panchina della Lazio. L'ex milanista era stato tra i migliori assieme a Zarate. Un punto che sicuramente sfizia più al Bologna. Per Ballardini, sempre più invischiato in zona retrocessione, ultima prova senza appello il derby di domenica prossima. **SIMONE DI STEFANO**

Bari, rimonta da applausi Il Siena sempre più giù

BARI	2
SIENA	1

BARI: Gillet, Masiello A., Ranocchia, Bonucci, Parisi, Alvarez (12' st Kamata), Almiron, Donati, Koman (38' st Antonelli), Meggiorini, Barreto (33' st Greco).
SIENA: Curci, Rosi (21' st Ficagna), Terzi, Brandao, Del Grosso, Genevier, Fini (18' st Reginaldo), Vergassola, Jarolim, Ghezal, Maccarone (40' st Calaiò).
ARBITRO: Candussio di Cervignano 6
RETI: 2' pt Vergassola, 34' st Masiello, 48' st Greco.
NOTE: angoli 8-1 per il Bari. Recupero: 0' e 5'. Ammoniti: Rosi e Greco per gioco non regolamentare, Terzi, Del Grosso e Ficagna per gioco falloso.

Il Parma continua la serie Napoli raggiunto alla fine

PARMA	1
NAPOLI	1

PARMA: Mirante, Dellafiore, Panucci, Lucarelli, Zaccardo, Dzemaili, Lunardini (26' st Antonelli), Morrone, Castellini (9' st Biabiany), Lanzafame (48' st Paci), Amoruso.
NAPOLI: De Sanctis, Campagnaro, Cannavaro, Contini, Maggio, Gargano, Pazienza (37' st Cigari), Aronica, Hamsik, Quagliarella (44' st Grava), Denis (20' st Bogliancino).
ARBITRO: Trefoloni di Siena
RETI: nel pt 32' Denis; nel st 40' Amoruso (rig).
NOTE: angoli 9 a 4 per il Parma. Recupero 1' e 4'. Espulso al 40' st Contini. Ammoniti: Cannavaro, Zaccardo, Panucci, Lunardini e Pazienza.

Il terzo pareggio consecutivo non rende giustizia a un Napoli da Champions League. Mazzarri ha uomini di qualità, corsa e personalità, molto più del minimo sindacale offerto con Catania e Lazio. Il rientro a pieno ritmo di Campagnaro aumenta la solidità difensiva, Gargano in mediana torna su livelli eccelsi, è l'attacco che lascia a desiderare, con un solo gol in 3 gare. Fabio Quagliarella è l'accusato principale: corre, ci prova da fuori, spreca un contropiede con un improbabile pallonetto, merita-

va forse il rigore per il «mani» di Lucarelli su destro da 25 metri. Vice Lazzevi, German Denis si muove nel tridente e segna il secondo gol stagionale, su cross basso da destra di Maggio, davvero in formato Nazionale. Lo stadio Tardini sembra il San Paolo, il Napoli resiste con disinvoltura sino a 5' dalla fine, pareggia su rigore l'ex Nicola Amoroso: trattenuta di Aronica sul guizzante Lanzafame, Contini espulso per proteste. A tempo scaduto Bogliacino arriva con un istante di ritardo sul cross basso di Hamsik. Il Parma raggiunge la Sampdoria al quarto posto, il dg Pietro Leonardi attacca il presidente De Laurentiis: «Aveva pronosticato lo 0-3, poteva risparmiarsela».

VANNI ZAGNOLI

Delio Rossi, debutto nero Il Chievo torna a vincere

CHIEVO	1
PALERMO	0

CHIEVO: Sorrentino, Sardo, Morero, Mandelli (38' st Scardina), Mantovani, Pinzi, Rigoni, Marcolini (21' st Ariatti), Bentivoglio, Abbruscato (23' st Bogdani), Pellissier.
PALERMO: Sirigu, Cassani, Kjaer, Bovo, Balzaretti, Nocerino (32' st Hernandez), Liverani, Bresciano, Simplicio (20' st Migliaccio), Miccoli, Cavani (24' st Budan).
ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo.
RETE: 8' st Abbruscato.
NOTE: angoli 7-2 per il Palermo. Recupero: 1' e 5'. Espulso 46' st Liverani. Ammoniti: Liverani, Mandelli, Simplicio, Pinzi, Miccoli e Bovo.